ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

SEZIONE
"MADRE TERESA DI CALCUTTA"
POMARICO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Pomarico, 1 marzo 1998

Relazione del Consiglio Direttivo

Nessuno è tanto povero da non avere nulla da donare.

Le assemblee dei soci costituiscono un momento importante nella vita di ogni associazione. In esse si analizza l'attività di un intero anno di vita associativa e si presentano i risultati raggiunti e quelli mancati; per il raggiungimento di questi ultimi, tutti i soci, in piena libertà, sono chiamati ad elaborare strategie e a promuovere proposte, ad esprimere consenso o a formulare critiche sull'operato dei consigli direttivi.

Ciò vale, naturalmente, anche per l'AVIS di Pomarico, il cui Consiglio Direttivo, essendosi insediato a fine marzo '96, ha ormai esaurito i due terzi del suo mandato.

Nell'anno appena trascorso si sono colti, su vari fronti, non disprezzabili risultati dai quali non vogliamo farci illudere, ma che nemmeno è giusto trascurare.

Si sono sperimentate, quotidianamente, alcune intuizioni che ci hanno consentito di sviluppare con maggiore consapevolezza valori e principi, senza i quali anche la più fortunata delle esistenze, ad un'attenta valutazione, non andrebbe oltre una stentata mediocrità.

I soci iscritti all'AVIS di Pomarico, essendosi dimesse due socie, sono 99 più una socia-collaboratrice: settantuno di sesso maschile e 28 di sesso femminile.

I settantuno donatori attivi (57 donatori, 14 donatrici) hanno conferito il loro sangue 114 volte. Di essi 34 lo hanno fatto una volta, 31 lo hanno fatto due volte e sei per ben tre volte, talché l'indice di donazione risulta essere pari a 1,6.

Rispetto al 1996 l'incremento in termini assoluti è di 56 donazioni; in termini percentuali, invece del 96,5%. Un risultato eccezionale! Questo dicono le statistiche ufficiali e questo e soltanto questo vi avremmo enfaticamente detto se avessimo voluto fare del populismo a buon mercato e

non avessimo avuto rispetto per le vostre e le nostre coscienze e onestà intellettuali.

Stimate ragionevolmente in 80 il numero delle donazioni conseguibili nel 1996, se avessimo cominciato ad operare dal 1° gennaio, e non invece, come è accaduto, a fine marzo, ecco che l'incremento in termini assoluti scende a 34 donazioni, mentre quello percentuale al 42%.

Certamente non è un risultato disprezzabile, ma siamo ancora lontani da quota 150 che è il numero di donazioni necessario per raggiungere l'autosufficienza ematica in ambito pomaricano. Se l'anno scorso facemmo ricorso al bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto per definire i risultati ottenuti, quest'anno si potrebbe parlare, per analogia, di bicchiere pieno per ¾, oppure vuoto per ¼ a seconda dei punti di vista. Fedele al cliché di inguaribile pessimista quale mi etichetta qualche amico del direttivo, personalmente propendo per la seconda versione.

Con altrettanta simpatia, però, voglio dirgli che la mia non è insoddisfazione di origine draculiana; quest'anno abbiamo fatto meglio, è vero, ma siamo ancora lontani da quota 150. I risultati ottenuti vanno letti anche in funzione delle potenziali possibilità e noi sappiamo che Pomarico è in grado di dare di più. Compiacersi oltre misura delle 114 donazioni o interrogarsi sul perché ne mancano 36?

E poi ancora: i risultati ottenuti derivano dall'impegno di pochi o sono il frutto della partecipazione di tutti? Un'associazione di volontariato, per quanto ben guidata, e non è il nostro caso, difficilmente raggiunge gli obiettivi prefissati senza il coinvolgimento di tutti i soci.

Stimolare, promuovere e diffondere l'acquisita esperienza di donatore AVIS deve costituire la linea guida per il 1998 da parte di tutti.

Partecipare più attivamente alla vita associativa deve essere un imperativo soprattutto per coloro che, tra un anno esatto, alla scadenza di questo mandato, intenderanno proporsi alla guida dell'associazione.

Archiviati come moderatamente positivi i risultati numerico-donazionali, esaminiamo gli altri ambiti delle attività svolte che, se opportunamente sostenute, faranno di questa sezione AVIS, in un futuro neanche tanto lontano, una splendida realtà nel già lucente panorama avisino.

Un'accresciuta consapevolezza del ruolo e della responsabilità di dirigenti AVIS ci ha consentito di interloquire, in modo anche sostenuto, col Dipartimento Sicurezza Sociale della Regione Basilicata in merito alla concessione del punto di raccolta in Pomarico e, dal primo giugno scorso, i donatori conferiscono il loro sangue senza doversi necessariamente recare a Matera.

Tenaci, anche un po' ruvidi, siamo stati con alcuni medici del Centro Trasfusionale di Matera quando le analisi di laboratorio dei donatori, non solo quelle di Pomarico, tendenti a controllarne lo stato di salute, si sono ridotte praticamente a zero. Il risultato, grazie anche all'intelligente sostegno del prof. Lepore e del dottor Cilla, entrambi legatissimi all'AVIS di Pomarico, è che i donatori ricadenti territorialmente nell'A.S.L. n.4, ricevono analisi di laboratorio complete.

Il fatto è che la sensibilità di questi medici, come quella di tanti eletti dal popolo, ben noti all'AVIS di Pomarico, viaggia decisamente a corrente alternata.

Essi mostrano di avere una concezione assolutamente riduttiva del ruolo e della funzione dell'AVIS; considerano, quasi con fastidio, la donazione del sangue come un frettoloso sfruttamento del "parco buoi", ignorando il profondo significato morale e culturale insito nel gesto donazionale.

A questi signori voglio ricordare che un recente sondaggio, apparso su varie riviste, mirante ad identificare verso quali istituzioni, organizzazioni o categorie fosse orientata la fiducia degli Italiani, ha assegnato il primo posto al mondo del volontariato; solo la decenza ed il rispetto per i presenti, mi impediscono di riferirvi le posizioni raggiunte (?) dalla classe medica e da quella politica. Prima o poi, qualcuno dovrà incaricarsi di informare il governo che, in giro, c'è ancora qualcosa da rottamare.

D'intesa con la preside della Scuola Media e con la collaborazione intelligente di alcuni insegnanti, si offrì ai nostri giovani studenti, l'opportunità di entrare in contatto con un mondo, quello affascinante della donazione del sangue, capace come pochi di trasmettere valori educativi di solidarietà e di civiltà. Lo scorso 31 maggio, essi, gli studenti, in questa stessa sala, presentarono il frutto della loro applicazione: un lavoro-inchiesta tendente a conoscere il grado di conoscenza dell'AVIS fra la popolazione di Pomarico.

In quell'occasione si lanciò l'idea di costituire l'AVIS "under 18" che vede oggi, fra i suoi iscritti, molti dei protagonisti di quel lavoro.

Una grande occasione di crescere, maturare ed impegnarsi, entusiasmo e pulizia di sentimenti, spirito di condivisione, generosità, tolleranza e dignità; di questi elementi e non di altri, si compone il cocktail della solidarietà nella gratuità che la sezione AVIS di Pomarico ha proposto di bere a questi giovani anche per preservarli dalle insidie del falso progresso. A giudicare dai risultati la bevanda dev'essere stata gradevole; bella creatura l'AVIS "under 18", aiutiamola a crescere!

A noi adulti l'ambizioso compito, forse ancora non compreso in tutta la sua essenzialità, di diffondere valori e principi, nei limiti in cui ne siamo capaci, per rinsaldare le identità e le coscienze di questi giovani.

Chi ha avuto la bontà di seguirci, fin dalla nostra nascita, sa bene che questi temi, questa responsabilità, questo impegno, hanno rappresentato una costante quasi opprimente di ogni nostro intervento pubblico. E se oggi, anche con giustificato orgoglio, esibiamo il gioiello di famiglia, evidentemente quelle non erano parole di circostanza e quella non era affatto pomposa retorica.

La manifestazione canora "Una canzone per l'AVIS", peraltro svoltasi in due serate, ha messo in evidenza una già sperimentata capacità di intercettare all'esterno le fonti finanziarie necessarie alla sua realizzazione.

Oltre che autofinanziarsi ed offrire qualche momento di non so quanta intonata serenità, la rassegna, dati alla mano, fa registrare interessi che non di rado si trasformano in adesioni convinte.

Ho appena sfiorato l'argomento finanziario; ne approfitto per dirvi che i nostri conti sono in ordine, che non abbiamo debiti e che le fatture le onoriamo con puntualità. L'oculata gestione dei mezzi finanziari e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, ci ha consentito di destinare alle uscite di beneficenza, come potrete verificare dalla lettura del bilancio consuntivo, una buona parte di essi.

È vero, come qualcuno simpaticamente sostiene, che abbiamo la solidarietà nel sangue, ma è anche vero, pur non amando parlarne, che siamo capaci di intercettare altri tipi di bisogni e di sofferenze, per la cui soddisfazione non sempre è necessario il denaro. L'anno appena trascorso, è stato fondamentale per trasformare intuizioni e percezioni in solidi convincimenti circa il ruolo, la responsabilità e gli ambiti operativi del volontariato. Ambienti molto autorevoli hanno poi confermato la validità di quanto si è maturato al riguardo. Il 13 dicembre 1997, ai margini della presentazione dell'AVIS "under 18", così dicevo ad un certo punto circa la opportunità da parte dell'AVIS nazionale di aver aderito al forum del "terzo

settore" o "no profit": «Non capisce questa piccola sezione AVIS di questo piccolo paese le ragioni di tale scelta. Non capisco io e non capisce il Consiglio Direttivo, forse è un nostro limite, quali punti di contatto possano esserci fra chi, certamente in modo legittimo, organizza a pagamento viaggi, cultura, sport e spettacoli vari, fra imprese che, al di là delle parole, pagano stipendi, acquistano sedi, fanno investimenti e noi dell'AVIS che in quest'avventura impegniamo parte o tutto il nostro tempo libero, non di rado discrete risorse economiche e, periodicamente, cosa ben più importante, parte di noi stessi, per consentire a chi soffre di continuare a sperare.»

Nel consueto discorso di fine anno, accennando anche un po' estemporaneamente alle commoventi testimonianze incontrate nei suoi viaggi per il mondo, il Presidente della Repubblica definiva il valore del volontariato in questi termini: «Ho conosciuto un volontariato eroico che rappresenta una splendida pagina per l'Italia nel mondo; e una vocazione dentro persone che non chiedono nulla. Attenzione, desidero essere chiaro; ci sono delle iniziative anche ottime che servono; ma non possono chiamarsi volontariato, perché c'è una retribuzione, o perché si è sistemata tutta la famiglia, o amici e conoscenti anche capaci. Questo non è volontariato, il cui marchio, invece, si chiama gratuità.» Testuali parole di Oscar Luigi Scalfaro. Ed ancora. Il cardinale Carlo Maria Martini, vescovo di Milano, così si esprimeva sabato 24 gennaio, davanti a migliaia di volontari, alla Prima Convention Cittadina del Volontariato: «Oggi occorre comprendere che la dimensione del gratuito, la disponibilità ad incontrare l'altro senza secondi fini, a collaborare per la crescita di un ethos di solidarietà, è questione di grande rilevanza anche civili e sociale, e si pone alla base di un giusto sviluppo democratico. Le esperienze di volontariato non hanno e non devono avere un compito sostitutivo o di supplenza nei confronti dell'intervento pubblico; devono invece promuovere e testimoniare quel senso di attenzione all'altro e di condivisione comunitaria

che è un alto valore civile da non perdere e, spesso, da riscoprire. Anche queste sono verificabili e autentiche parole del Cardinale di Milano. È inutile dirvi che non ho simili frequentazioni, né che i due autorevolissimi personaggi abbiano potuto rifarsi, in qualche modo, alle mie modeste considerazioni. Ho tracciato questi parallelismi non per superbia intellettuale o per banale civetteria, né, meno che mai, per esibire conoscenze e sensibilità superiori. Avendo l'intenzione di portare queste considerazioni all'attenzione dell'Assemblea Regionale dell'AVIS, che si svolgerà tra non molto, abbiamo ritenuto giusto sottoporre le stesse al vaglio di questa Assemblea, perché da essa traggano origine ulteriori approfondimenti del tema.

Se qualcosa è stato fatto, se pure la coscienza del ruolo di volontari è ad oggi ben più salda, ancora tanto resta da fare e da migliorare.

A distanza di due anni, questa sezione AVIS non ha ancora una denominazione. D'ora in avanti l'avrà. Si chiamerà Sezione AVIS "Madre Teresa di Calcutta".

Noi così mediocri e il suo esempio così fulgido; noi associazione aconfessionale e lei religiosa missionaria. Presuntuosa irriverenza? Stridente contraddizione? Nient'affatto! Consapevoli di privilegiare quasi ossessivamente i nostri miseri egoismi, è alla sua totalizzante capacità di ignorare se stessa e di donarsi ai sofferenti, alla sua splendida testimonianza di amore universale che tutti, comunque la si pensi, credenti e non, dobbiamo rifarci. Non per tentare di imitare quanto è inimitabile, ma per mitigare sfrenati individualismi a favore di un più robusto senso della condivisione e della disponibilità. Verso questi valori è orientata la proposta dell'AVIS di Pomarico e dell'AVIS in generale. Il carattere anonimo e gratuito della donazione, l'assunzione diretta di responsabilità personali e la disponibilità ad intervenire, pur con tutti i limiti, nelle situazioni di bisogno, costituiscono un grande patrimonio morale ed esperenziale che ci consente di proporci

all'esterno come modello di solidarismo adulto e come forma più avanzata di esercizio della funzione di cittadino cosciente e responsabile.

Una più convinta accettazione di impegni e vincoli sociali, insieme ad una maggiore consapevolezza del ruolo da svolgere, sono gli ingredienti giusti per consentire a quest'associazione di ampliare i suoi obiettivi solidaristici. Col che speriamo di non apparire come i tuttologi della solidarietà, né, lo ribadiamo anche in quest'occasione, ci sentiamo di essere i detentori della esclusiva della stessa; siamo anzi umilmente disponibili ad ogni forma di utile collaborazione con quanti (Parrocchia, Caritas, Croce Rossa o qualsiasi altra associazione) volessero sviluppare con noi progetti di solidarietà.

È la specificità del volontariato AVIS, è quello che io chiamo "effetto lettino"; quello stesso lettino sul quale periodicamente ci adagiamo per conferire il nostro sangue e che ci mette in contatto col mondo dei malati e con quello più generale della sofferenza. Forti di questi convincimenti e disponibili a fare la nostra parte, sentiamo di chiedere ad ognuno di voi un rinnovato impegno promozionale. È un percorso impegnativo se si vuole, e noi lo vogliamo fortemente, annunciare alla prossima Assemblea dell'AVIS l'avvenuto raggiungimento dell'obiettivo: la sospirata autosufficienza ematica ed una più adeguata collocazione della nostra sezione nel panorama sociale di Pomarico.

Bilancio consuntivo al 31.12.'97

Entrate		Uscite	
- Avanzo di gestione 1996	252.150	- Fatture ENEL	255.000
- Rimborso relativo a 29 sacche '96	667.000	- Fatture Telecom compreso contratto di allacciamento	1.030.000
- Rimborso da AVIS regionale per 59 sacche '97	1.545.000	- Allestimento floreale e servizio fotografico per la 1ª Assemblea dei soci AVIS	70.000
- Avanzo di gestione '96 da AVIS regionale	50.000	- Quote associative per AVIS nazionale	100.000
- Contributo sponsors per la manifestazione canora "Una Canzone per l'AVIS"	3.040.000	- Targa-ricordo per Scuola Media Pomarico	30.000
- Contributo privati cittadini	400.000	- Acquisto frigo portatile per trasporto sangue	48.000
- Credito da Avis regionale per n.59 donazioni effettuate e non rimborsate	1.547.000	- Targa-ricordo per l'AVIS di Policoro per i dieci anni di attività	30.000
- Contributo da AVIS Matera	300.000	- Ristoro offerto nella seduta donazionale del 1.6.'97	18.000
- Interessi sul c/c	4.555	- Spesa tenuta conto corrente c/o Ag. n. 1 della CARICAL	89.500
		- Allestimento in 2 serate della manifestazione canora "Una canzone per l'AVIS" compreso l'acquisto di 900 cappellini	3.127.000
		- Uscite di beneficenza	754.900
		- Cancelleria e stampati	180.000
		- Postali	90.000
		- Pulizia sede AVIS	150.000
		- Acquisto materiale di facile consumo	200.000
		- Cassa	1.295.785
		TOTALE USCITE	**7.468.185**
		AVANZO DI GESTIONE	**337.520**
TOTALE ENTRATE	**7.805.705**	**TOTALE A PAREGGIO**	**7.805.705**

Bilancio preventivo 1998

Entrate		Uscite	
- Avanzo di gestione 1997	252.150	- Fatture ENEL	800.000
- Rimborsi da AVIS Regionale	3.500.000	- Fatture Telecom	800.000
- Contributi da aziende private	3.000.000	- Spese postali	200.000
- Contributi da privati cittadini	500.000	- Cancelleria e stampati	300.000
		- Spesa tenuta conto corrente c/o Ag. n.1 della CARICAL	100.000
		- Acquisto materiale facile consumo	300.000
		- Pulizia sede AVIS	200.000
		- Manifestazioni promozionali	4.000.000
		- Uscite di solidarietà	552.150
TOTALE ENTRATE	**7.252.150**	**TOTALE USCITE**	**7.252.150**